Monique Vincent, *Le Mercure galant: Présentation de la première revue féminine d'information et de culture 1672-1710*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30228>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30228

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 150-151

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «Monique Vincent, *Le Mercure galant: Présentation de la première revue féminine d'information et de culture 1672-1710*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30228> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30228>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Monique Vincent, *Le Mercure galant*: *Présentation de la première revue féminine d'information et de culture* 1672-1710

Franco Piva

NOTIZIA

MONIQUE VINCENT, *Le Mercure galant: Présentation de la première revue féminine d'information et de culture 1672-1710*, Paris, Honoré Champion («Sources classiques», 37), 2005, pp. 669.

- 1 Il titolo del volume rende solo parzialmente conto del suo vero contenuto; ed è un vero peccato perché il *Mercure galant*, il periodico lanciato nel 1672 da Donneau de Visé fu in effetti, per certi aspetti «la première revue féminine d'information et de culture»; non tanto perché fatta da donne, anche se le donne, nella composizione dei quasi cinquecento volumi apparsi dall'anno della sua fondazione fino all'anno della morte del suo fondatore, vi hanno avuto una parte nient'affatto trascurabile, ma per il posto che, per la prima volta, alla donna era fatta come oggetto di rappresentazione; al punto che il *Mercure galant* costituisce una fonte insostituibile per storici e sociologi che intendano studiare da vicino la vita della donna francese, o almeno di una parte non trascurabile di essa, nella seconda metà del diciassettesimo secolo. Per mantenere fede alle indicazioni contenute nel titolo l'approccio dell'autrice avrebbe dovuto essere, per l'appunto, storico o sociologico e avrebbe dovuto passare attraverso un attento esame delle numerosissime indicazioni fornite al riguardo, mese dopo mese, anno dopo anno, dalla rivista, attraverso le testimonianze del redattore e dei suoi collaboratori, e più ancora delle sue collaboratrici che, invogliate dal clima intimistico volutamente creato da Donneau de Visé, molto spesso si abbandonavano a confessioni o a rappresentazioni della loro realtà umana, sociale e familiare di straordinario interesse.

- 2 Il volume di Monique Vincent, che allo studio del *Mercure galant* ha peraltro dedicato quasi tutta la sua vita di studiosa, è in realtà una «présentation» della rivista di Donneau de Visé attraverso una ricostruzione della storia, non sempre facile, del giornale ed una breve presentazione delle diverse sezioni nelle quali la rivista, una volta trovato il suo equilibrio, di fatto si articolava. Gli inizi non furono infatti per nulla facili, anche per l'opposizione dei redattori della *Gazette* che nel nuovo giornale intravedevano un possibile pericoloso concorrente. Donneau de Visé, anche grazie al sodalizio con Thomas Corneille e ai consigli di alcuni dei suoi più stretti collaboratori, tra cui Fontenelle, trovò presto la soluzione più opportuna: da un lato, quella di una grande varietà di argomenti, dall'altro quella dell'apertura del giornale al pubblico femminile e a quello, fino ad allora assolutamente ignorato, della provincia. L'altra grande trovata di Donneau de Visé fu quella di aprire il giornale alla collaborazione di chiunque volesse farlo, riservando a sé il molo dell'organizzazione di un discorso che, proprio in virtù di questa articolatissima collaborazione, si faceva specchio della realtà stessa del pubblico al quale il giornale intendeva rivolgersi. Ecco allora che, accanto agli articoli, o ai volumi, che davano conto di ciò che d'interessante succedeva a corte e di quelli che divulgavano l'immagine sempre meglio codificata del Re Sole e delle sue imprese militari, o che davano conto di ciò che di importante accadeva nel mondo della politica, delle arti e dello spettacolo, iniziano a farsi sempre più numerosi gli articoli che, nelle forme più diverse, tratteggiano la vita delle due categorie di lettori alle quali il giornale si rivolgeva di preferenza: le donne e gli abitanti della provincia, di cui gli innumerevoli articoli che vi si riferiscono, e che per lo più provengono dagli stessi lettori, tracciano un quadro estremamente articolato, ma via via più completo. L'autrice del volume insiste giustamente sulla parte che in questa rappresentazione hanno le donne, viste in tutte le condizioni, in tutte le età, in tutti gli stati sociali in cui potevano trovarsi quelle in grado di leggere il *Mercure*; confrontate alle situazioni ed ai problemi più vari: da quelli della «jeune fille» a quelli della «femme mariée» a quelli della «veuve». La presenza della donna nel giornale assume peraltro spesso anche la figura della poetessa o della scrittrice in quanto il giornale diventa molto spesso il luogo al quale la donna, da quella già affermata a quella più sconosciuta, affida con fiducia le sue prove, o i suoi sogni. Per certi versi il *Mercure galant* è una straordinaria raccolta di queste prove o di questi sogni, interessante non solo dal punto di vista sociologico, ma anche da quello letterario, nella misura in cui trovano espressione non solo i riflussi di mode ormai consuete ma anche i tentativi di quel rinnovamento letterario che proprio nelle donne trovò, negli ultimi anni del XVII secolo, alcuni dei suoi artefici più interessanti. Il *Mercure galant* è quindi un documento estremamente prezioso come insostituibile testimone delle trasformazioni che la società e la cultura francesi hanno subito nella seconda parte del Seicento, che merita non solo tutta l'attenzione che Monique Vincent gli ha dedicato in questi anni, ma anche quella lettura attenta, e plurale, capace di trarre dal suo immenso deposito tutte quelle informazioni che consentiranno di costruire una migliore e più approfondita conoscenza di quei decenni della storia sociale e letteraria francese di fondamentale importanza nella misura in cui introducono alla grande crisi di fine secolo dalla quale trarrà per certi versi origine il mondo moderno.